

TRE TECNICHE PER LA DIAGNOSI DI MALATTIA DI ALZHEIMER A CONFRONTO

Caroli A, Prestia A, Chen K, Ayutyanont N, Landau SM, Madison CM, Haense C, Herholz K, Nobili F, Reiman EM, Jagust WJ, Frisoni GB; and the EADC-PET Consortium, NEST-DD, and Alzheimer's Disease Neuroimaging Initiative.

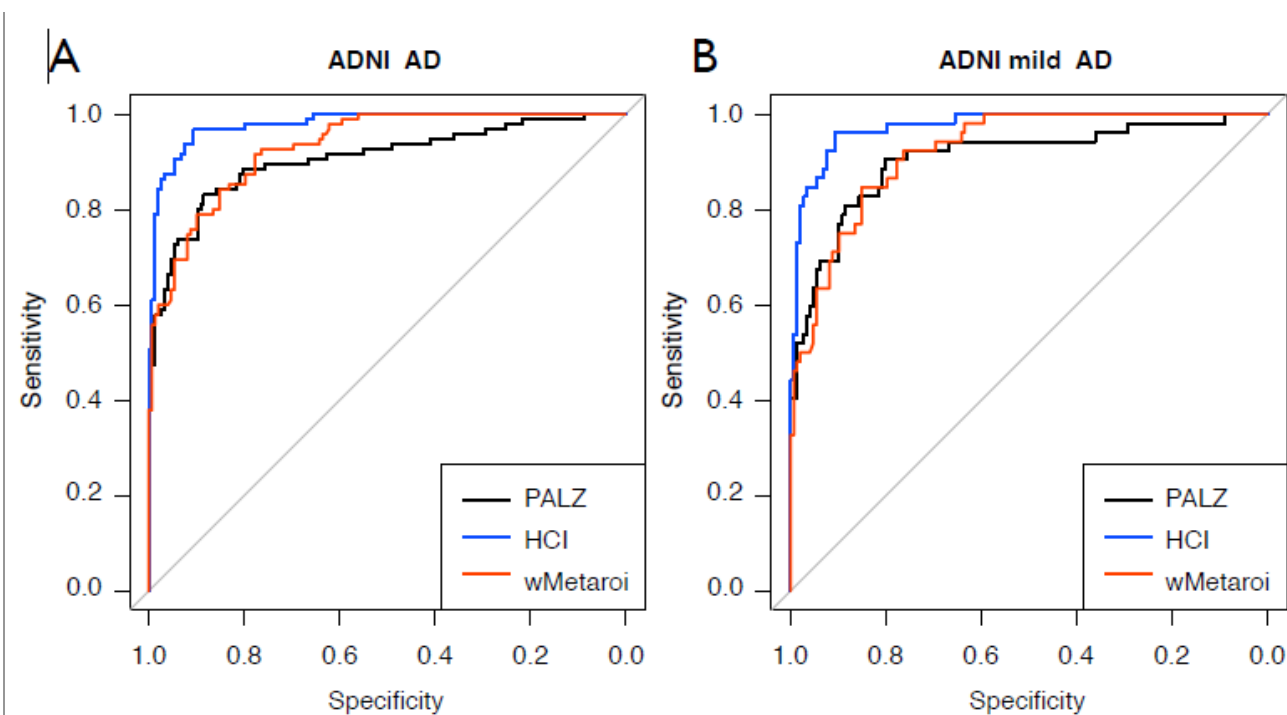
Summary Metrics to Assess Alzheimer Disease-Related Hypometabolic Pattern with 18F-FDG PET: Head-to-Head Comparison.

J Nucl Med. 2012 Feb 17.

Nei criteri diagnostici per la malattia di Alzheimer (AD) recentemente revisionati, si pone l'accento sull'utilizzo di marcatori, come l'ipometabolismo in determinate aree cerebrali visibile attraverso la tomografia ad emissione di positroni (PET), per ottimizzare la diagnosi nei casi di demenza e deterioramento cognitivo lieve.

Poiché esistono tre metriche differenti basate sulla PET, questo studio le ha messe a confronto, nella loro capacità di discriminare pazienti affetti da AD in fase lieve e moderata da persone anziane sane, utilizzando un database di oltre 500 PET raccolte da centri europei ed americani.

Le tre tecniche sono risultate paragonabili in termini di accuratezza diagnostica, mentre appaiono sensibilmente diverse in termini di sensibilità alla gravità della malattia, dimostrando che, pur possedendo tutte quante un ottimo potenziale, occorrono ulteriori studi per chiarificare l'abilità di ciascuna di rispondere direttamente ai quesiti clinici e scientifici importanti, e per definirne il valore diagnostico incrementale, rispetto ad altri marcatori biologici o di neuroimmagine attualmente in uso.



La seguente figura mostra la sensibilità e la specificità delle 3 metriche (PALZ, HCI e wMetaroi) in un gruppo generale di pazienti AD (a sinistra) e di AD di grado lieve (a destra).

[Link all'articolo](#)